

COLTIVIAMO LA DIVERSITÀ

il NOTIZIARIO di



COSA SUCCEDE A BRUXELLES

Legislazione sementiera

Parte il negoziato

La diversità non è negoziabile!

Il punto di vista di Arche Noah

Niente NGT nel BIO

La posizione di ECOBP

Il personaggio

Charles M. Rick





DAL "CAMPO"

Visita al Museo Parlamentarium di Bruxelles del gruppo del Progetto Erasmus Seeding EU.

(foto di Matthias Lorimer)

Ad ogni terreno il suo seme... a ogni seme il suo terreno.

I NOSTRI SOCI

Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB) | Arcoiris s.r.l. | APS Devélo Laboratorio di Cooperazione | APS "Marina Serra" | Associazione Agricoltori e Allevatori Custodi di Parma | Associazione Coltivare Condividendo | Associazione per la solidarietà per la campagna italiana (ASCI) | Associazione per l'Agricoltura Biodinamica | Associazione Simenza Cumpagna Siciliana Sementi Contadine | A.Ve.Pro.Bi Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici | Centro Sperimentale Autosviluppo - Domusamigas | Civiltà Contadina ODV | Con.pro.bio Lucano | Consorzio produttori Solina d'Abruzzo Soc. Coop. Agric. | Consorzio della Quarantina | CTPB Coordinamento Toscano Produttori Biologici | Des.Bri Comitato verso il Distretto di Economia Solidale della Brianza | Distretto di Economia Solidale Altro Tirreno | Diversamentebio | Geoponika | Germinale Società Cooperatova Agricola di Comunità | Grani di Tradizione dell'Oltrepò | Il Forno di Vincenzo ODV | La Fierucola Associazione APS | La Piazzolella | La Pimpinella APS | La Terra e il Cielo Soc. Agr. Coop. | Le Zolle srl | Seed Vicious APS | Seminati | Smarties.bio srl Società Agricola | Terra di Resilienza Cooperativa sociale arl | Terra! APS | WWOOF Italia

Rete Semi Rurali

Piazza Brunelleschi, 8 - 50018 Scandicci (Fi)
info@semirurali.net | 348 190 4609

rsr.bio



#35

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE	4
COSA PROPONE LA COMMISSIONE EUROPEA? I punti essenziali del nuovo testo	5
LA DIVERSITÀ NON È NEGOZIABILE! L'opinione di Arche Noah riguardo la bozza di regolamento UE sulla legislazione sementiera	9
LA TUA VOCE PER LA DIVERSITÀ La petizione europea lanciata dalle associazioni	11
A TUTELA DEL BIOLOGICO La posizione di ECO-PB sulla bozza di regolamento Europeo sulle Nuove Tecniche Genomiche	12
// BOX // I GRANDI PASSI DELLE NGT	13
BREVI DALLA RETE	14
IL PERSONAGGIO Charles M. Rick	15

Hanno collaborato #Manuele Bartolini #Riccardo Bocci #Chiara Degl'Innocenti #Riccardo Francolini #Gea Galluzzi #Matthias Lorimer #Matteo Petitti #Claudio Pozzi #Magdalena Prieler #Daniele Vergari
Grafica editoriale: #Yoshi Mari

Immagine di copertina: Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea, Bruxelles (Belgio)
#foto: Marina Bauer, CC BY-SA 4.0 via Wikimedia Commons

Questo Notiziario è stato elaborato e diffuso grazie ai progetti RGV/FAO 2023-2025 del MASAF e Good Food Good Seed - Fase II / Cariplo

EDITORIALE

Un anno per cambiare il panorama legislativo sulle sementi

Riccardo Bocci - Rete Semi Rurali

Pronti, via! Si riparte! A distanza di 9 anni dalla bocciatura della precedente proposta, è iniziato il negoziato al Parlamento europeo sul testo di regolamento sulla commercializzazione delle sementi proposto dalla Commissione il 5 luglio scorso. Anche questa volta, però, siamo arrivati alla fine della legislatura, con le elezioni del Parlamento nel giugno 2024. Sembra proprio che la storia provi una strana ironia nel ripetersi, e, quindi, oggi ci troviamo con un testo complesso e innovativo (nel bene e nel male), con poco tempo a disposizione del Parlamento per digerirlo e fare delle modifiche, esattamente come a fine 2013. Allora il Parlamento ha rispedito al mittente il regolamento. Speriamo che questa volta ci sia la forza e la volontà di portare a termine il negoziato.

Infatti, il fallimento significherebbe mantenere il complesso sistema che definisce oggi la messa in commercio delle sementi, fatto di ben 12 direttive per le varie specie agrarie, 3 direttive sulle varietà da conservazione e il regolamento del biologico (per Materiale Eterogeneo Biologico e varietà biologiche). Un insieme di norme pensato negli anni '60 del secolo scorso, in cui la produttività era il mantra dell'agricoltura e la parola biodiversità ancora non era stata coniata. Oggi le strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030 prevedono un ruolo diverso per l'agricoltura, e il settore sementiero non può restare immune da questi cambiamenti.

Inoltre, la legislazione non può non tener conto delle esperienze che si stanno realizzando. Negli ultimi dieci anni, infatti, in tutta Europa si stanno moltiplicando le Case delle sementi, i progetti di miglioramento genetico partecipativo e la gestione dinamica della diversità da parte degli agricoltori, con l'obiettivo di diversificare coltivazioni e sistemi alimentari. Queste pratiche, raggruppate sotto il nome di sistemi informali, devono trovare una loro definizione nel quadro legale. Si tratta di un lavoro non facile dove bisogna capire cosa non includere sotto l'ombrello della normativa (perché non rilevante ai fini della commercializzazione) e cosa, invece, ha senso includere con un sistema di regole leggero e semplice finalizzato a garantire la qualità delle sementi. Infatti, non dobbiamo mai dimenticare che tutto l'impianto normativo



nasce per tutelare gli agricoltori e favorire il fatto che facciano scelte consapevoli quando acquistano le sementi.

Se negli anni '60 era facile perché si aveva a che fare con un solo tipo di agricoltore, mero cliente delle ditte sementiere, oggi il panorama è profondamente cambiato. Ci sono gli agricoltori biologici, i biodinamici, quelli che coltivano e trasformano varietà locali, quelli che sviluppano nuove varietà, quelli che coltivano varietà da conservazione, solo per citare alcune tipologie. Ognuno ha bisogno di varietà particolari, che non si trovano sul mercato sementiero. Per questo motivo il nuovo regolamento, oltre a riorganizzare il sistema formale basato su registrazione e certificazione, ha previsto una serie di deroghe per varietà da conservazione, materiale eterogeneo, varietà amatoriali, materiali commercializzati da reti e organizzazioni che si occupano di conservazione della biodiversità, e sementi scambiate tra agricoltori.

Si tratta di un nutrito numero di eccezioni alla norma, che va visto, però, non come un tentativo di minare l'impianto base della normativa, ma di traghettarla nel futuro.

SEMINARE IL CAMBIAMENTO

Cosa propone la Commissione europea?

I punti essenziali del nuovo testo

Riccardo Bocci, Gea Galluzzi - Rete Semi Rurali



Popolazione di pomodoro SOLIBAM

Perché esiste la normativa sementiera?

Questa domanda merita una risposta per capire le modifiche che oggi possiamo apportare a un impianto che è frutto della cultura scientifica novecentesca. Le truffe agli agricoltori sulle sementi erano uno dei casi di frode più presenti nella letteratura agricola di inizio Novecento. Per rispondere alle richieste degli agricoltori nascono sostanzialmente due sistemi: in Europa è lo Stato che diventa garante della qualità delle sementi, mentre negli Stati Uniti si lascia al mercato il compito di selezionare gli operatori meritevoli. Nasce così il concetto di avere un catalogo dove iscrivere le varietà da

commercializzare, che dovranno essere prima testate da una rete di aziende sperimentali pubbliche per validare i dati provenienti dalle ditte private. Questo sistema basato su distinzione, uniformità e stabilità (DUS) consente anche di applicare diritti di proprietà intellettuale sulle varietà, prodotte dai costitutori. Dopo la registrazione il secondo passo è la certificazione delle sementi per attestare la loro qualità, attività che può avvenire in campo (per i cereali) o post raccolta nei pacchetti venduti (per le ortive, sistema definito standard). In parallelo a queste prove per la registrazione (DUS) le autorità competenti hanno anche l'obbligo di verificare il Valore Agricolo e Tecnologico (VAT) delle nuove varietà, in

modo da dedurre informazioni affidabili e non di parte per aiutare gli agricoltori a fare scelte consapevoli.

Un effetto collaterale della legislazione sementiera è stato quello di cancellare per legge la diversità dai campi, forzando gli agricoltori a usare sementi di varietà uniformi, le uniche che potevano trovare sul mercato. Sono stati necessari vari anni perché tutto ciò venisse considerato un problema, come si evince dal testo della normativa sulle varietà da conservazione in cui per la prima volta si ammette che la legislazione sementiera deve avere tra i suoi obiettivi la conservazione dell'agrobiodiversità. Si è trattato di un processo lungo e difficile: ci sono voluti 10 anni dalla creazione delle varietà da conservazione (1998) alla loro definizione legale per cereali (direttiva 62/2008), ortive (direttiva 145/2009) e foraggere (direttiva 60/2010).

Nel 2010 è cominciato il progetto di ricerca europeo SOLIBAM (www.solibam.eu), dedicato a sviluppare popolazioni per l'agricoltura biologica che, però, non erano legalmente commercializzabili come sementi perché non uniformi. È iniziato allora il lavoro di discussione con la Commissione europea volto a trovare degli spazi legali per questi materiali che ha avuto sostanzialmente tre tappe. Un primo riconoscimento nella proposta di regolamento della Commissione bocciata dal Parlamento europeo nel

2014; un secondo passaggio legato alla sperimentazione temporanea ammessa dal 2014; una finale consacrazione nel regolamento del biologico 848/2018.

La proposta del luglio scorso riprende tutti questi fili cercando di mantenere una coerenza tra il sistema commerciale attuale (basato sui due pilastri di registrazione varietale e certificazione delle sementi) e le nuove deroghe previste per rispondere al mondo del biologico e della conservazione dell'agrobiodiversità. Non è un compito facile perché alla fine si tratta di creare due sistemi quasi paralleli, cercando di evitare che possa usufruire delle deroghe chi non ha titolo per farlo e, allo stesso tempo, mantenere uno standard qualitativo elevato del seme per tutti. Inoltre, una cosa è lavorare con varietà uniformi, un'altra con quelle diversificate. Bisogna rivedere i criteri per la certificazione, cambiare i caratteri usati per la descrizione varietale, ripensare la relazione tra ditte sementiere e agricoltori, e reinventare il modello di ricerca varietale, favorendo la partecipazione di più attori e decentralizzando le attività. Come si capisce, si tratta di sfide di non poco conto, che potremo cominciare a praticare in funzione di come uscirà il testo dopo il negoziato con Parlamento e Consiglio. È importante, quindi, migliorare il testo proposto della Commissione e, finalmente, portare diversità nelle sementi in commercio.

Perché insistere su VAT?

Un punto stonato della proposta in discussione è l'estensione a tutte le specie dei test VAT, con l'aggiunta di dover anche valutare la presunta sostenibilità delle varietà.

Si tratta di una pesante novità che non ha molta ragione di essere data la diversità degli agricoltori e degli ambienti in cui le varietà saranno coltivate. Il rischio è di ridurre la sostenibilità alla presenza di geni di resistenza ai patogeni, introdotta, spesso, con tecniche di ingegneria genetica. Questa idea è ancora figlia di un concetto lineare di progresso in agricoltura, in cui la migliore varietà lo è in assoluto e non in relazione ai sistemi nei quali viene coltivata.

Il testo della Commissione

Varietà da conservazione

Art. 3.29 definizione: una varietà che è:
a) coltivata tradizionalmente o selezionata localmente ex novo in condizioni locali specifiche nell'Unione e adattata a tali condizioni; e
b) caratterizzata da un elevato livello di diversità genetica e fenotipica tra le singole unità riproduttive;

Art. 26 vendite come sementi standard
Art. 53 procedure per la registrazione

Materiale eterogeneo

Art. 3.27 definizione
Art. 27 procedure per vendita
Annesso VI dettagli delle procedure per la produzione e vendita

Materiale riproduttivo vegetale commercializzato ad utilizzatori finali

Art. 28 procedure per la vendita

Materiale riproduttivo vegetale commercializzato a e tra banche, organizzazioni e reti genetiche

Art. 29 procedure per la vendita

Sementi scambiate in natura tra agricoltori

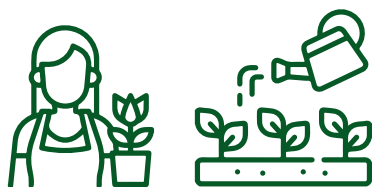
Art. 30 procedure per lo scambio

Modifiche proposte



AGRICOLTORI

UTILIZZATORI



HOBBISTI



Varietà da conservazione o della Diversità

> Si propone un titolo più adatto all'inclusione di nuove varietà dentro la nuova definizione e anche una maggiore specificazione per differenziarle dal materiale eterogeneo:

- una varietà tradizionalmente coltivata (landrace);
- una varietà selezionata per l'adattamento locale nel contesto dell'uso sostenibile delle RGV e derivata da selezione on-farm, incluso il miglioramento genetico partecipativo;
- una varietà caratterizzata da un certo livello di diversità genetica e fenotipica tra individui, eccetto nel caso di specie a riproduzione vegetativa.

Aggiungere alla def. # Art. 3.27:

(c) non è una varietà secondo l'art.5(2) EC 2100/94,
(d) non è una miscela varietale secondo l'art.21 di questo regolamento;

> Mantenere possibilità per tutte le specie agrarie come nel reg. 848/2018 e notifica gratuita.

Materiale eterogeneo

Materiale riproduttivo vegetale commercializzato a e tra case delle sementi, organizzazioni e reti

> Togliere il riferimento alle banche genetiche per lasciare l'accesso a campioni di sementi delle collezioni pubbliche e private fuori dallo scopo.

Materiale riproduttivo vegetale scambiato tra agricoltori

> Allargare la possibilità non solo alle sementi.
> Consentire lo scambio anche dietro compenso per i costi sostenuti.

Accesso a campioni da collezioni pubbliche e private

> Si propone di aggiungere un comma all'art. 2.4 per chiarire che queste attività sono fuori dalla normative: *Il trasferimento di RGVAA, per scopi di selezione, trasferimento di conoscenze, conservazione e reintroduzione nei luoghi di origine.*

Iter del processo di riforma della legislazione sementiera UE



* Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo

Cosa c'è di nuovo in questa proposta? Intanto riguarda tutte le specie (dalle ortive alla vite), andando ad abrogare le troppe direttive di oggi con un solo regolamento orizzontale. In dettaglio sono cinque gli assi più importanti.

1. Viene cambiata la definizione di commercializzazione, non più legata al concetto di sfruttamento commerciale, ma legata a qualsiasi trasferimento. Quindi, potenzialmente, ogni tipo di scambio di sementi rientra nell'ambito della commercializzazione.

2. Proprio a causa di questo scopo così ampio, è importante definire cosa resta fuori. All'articolo 2 sono indicate le attività non soggette alla legislazione, tra cui anche scambio e vendita tra utilizzatori finali (non agricoltori) e la ricerca.

3. Deroghe. Vengono definite una serie di eccezioni al sistema normale, che includono: varietà da conservazione, amatoriali e materiale eterogeneo. Inoltre, si prevede una vendita facilitata per le organizzazioni che si occupano di conservazione, così come lo scambio tra agricoltori di varietà non protette.

4. VAT. Si propone che i test di valore agricolo e tecnologico oggi fatti solo per le specie agrarie siano estesi a tutte

La proposta crea una serie di deroghe per favorire la conservazione e l'uso sostenibile dell'agrobiodiversità

le specie, con l'aggiunta di un'ulteriore caratteristica da considerare: la sostenibilità. Si tratta di una modifica non di poco conto, che avrà un impatto molto forte sul mondo della ricerca varietale delle ortive, andando ad aumentare il costo delle sementi, e sui sistemi nazionali di controllo e certificazione, che si dovranno dotare di campi per fare anche queste prove. Inoltre, non è chiaro come dovrà essere valutata la presunta sostenibilità delle varietà, punto su cui la Commissione mira a lasciare ampio margine agli stati, con la possibilità anche per gli operatori di farlo sotto la supervisione ufficiale delle autorità competenti.

5. Biologico. Per la prima volta si prevede che ci dovranno essere protocolli dedicati al biologico sia per i test DUS che VAT. Anche questa proposta comporterà un aggravio sui sistemi nazionali, non tutti in grado di fare le prove in biologico.

In questi mesi, insieme ad alcune organizzazioni come Arche Noah e IFO-AM EU, abbiamo discusso il testo e lavorato al fine di proporre una serie di emendamenti da discutere all'interno del Parlamento Europeo. In particolare, ci siamo concentrati su: escludere dallo scopo della legislazione anche l'accesso alle risorse genetiche vegetali conservate nelle collezioni pubbliche e private, per facilitare l'accesso alle risorse genetiche da loro conservate; meglio definire le varietà da conservazione; mantenere quanto previsto nel regolamento biologico sul materiale eterogeneo per non rischiare di perdere quanto ottenuto, visto che il nuovo regolamento sementi andrà a sostituire quello del biologico; facilitare lo scambio, anche dietro compenso, tra agricoltori e la vendita da parte delle organizzazioni che conservano la diversità. Nei prossimi tre mesi sapremo quante delle nostre proposte saranno recepite nel testo e, soprattutto, quante delle aperture della Commissione saranno mantenute, viste le resistenze da parte di alcuni stati membri, associazioni sindacali e settore sementiero privato. Ci auguriamo di chiudere positivamente questo percorso entro la primavera 2025!

SEMINARE IL CAMBIAMENTO

La diversità non è negoziabile!

L'opinione di Arche Noah riguardo la bozza di regolamento UE sulla legislazione sementiera

Arche Noah

Nel luglio scorso, la Commissione europea ha pubblicato una proposta di riforma della legislazione sementiera. La bozza introduce nuovi adempimenti burocratici per le organizzazioni che si occupano di agrobiodiversità, nonché una serie di aspetti negativi anche per gli agricoltori. Abbiamo chiesto un'opinione a Magdalena Prieler, esperta di politiche dell'organizzazione austriaca ARCHE NOAH.



La Commissione europea lavora da anni sulla possibilità di modificare la legislazione sulle sementi. All'inizio dell'ultimo tentativo di riforma, culminato in questa proposta, c'è stato un ampio processo di consultazione con gli attori del settore, nel quale anche ARCHE NOAH è stata coinvolta.

Siete soddisfatti della bozza che ne è derivata?

La proposta della Commissione Europea va valutata sia in generale sia alla luce delle regole attualmente in vigore nei diversi paesi: è positivo che lo scambio e la vendita delle sementi tra privati siano ancora ammessi, così come la possibilità di vendere sementi non registrate o certificate a operatori non professionisti. In alcuni Paesi Europei, come la Polonia, questo è già un grosso passo avanti.

Al di là delle aperture a privati e hobbisti, lo scenario non è così positivo?

Per le organizzazioni e reti delle sementi, la proposta è inaccettabile. Secondo questa bozza, gli agricoltori non possono vendere le proprie sementi, il che è in aperto contrasto con i loro diritti, sanciti dalle Nazioni Unite. A organizzazioni come ARCHE NOAH, che conservano e diffondono agrobiodiversità, la proposta impone nuovi adempimenti burocratici che ridurrebbero la loro capacità di operare. Non possiamo accettare il divieto di distribuire sementi agli agricoltori!

Non è ragionevole mettere delle regole sulla circolazione delle sementi?

Non mettiamo in discussione che ci siano regole stringenti sulla vendita di sementi da parte di grandi aziende o corporazioni. Anzi, chiediamo che la legge sia ancora più severa in questo senso: è inaccettabile per esempio che una varietà che

dipende da un uso massiccio di input chimici sia pienamente autorizzata sul mercato. I test per l'approvazione delle nuove varietà dovrebbero essere condotti in condizioni bio, perché soltanto sementi che producono bene senza input sono adatte per l'agricoltura del futuro. Non possiamo invece accettare che le restrizioni ricadano esclusivamente su coloro che mantengono l'agrobiodiversità!

Che aspetti dovrebbe avere una buona legislazione sementiera?

La conservazione della diversità coltivata può continuare soltanto se il lavoro di chi la porta avanti è legittimato e promosso in tutta Europa. La biodiversità non è solo la base della nostra agricoltura e della nostra alimentazione ma anche un requisito indispensabile per il miglioramento genetico vegetale alla luce del cambio climatico. Le organizzazioni e gli agricoltori che conservano, riproducono e vendono sementi devono essere escluse da questa legislazione. Dobbiamo lottare per conservare la nostra libertà di azione!

Sembra essere difficile tradurre delle verità così ovvie in legge. Perché?

Non è facile per chi siede a Bruxelles comprendere che il mondo delle reti e degli agricoltori funziona in modo diverso e necessita di regole a parte.

Da una parte, la Commissione Europea non è immune alle pressioni dell'agroindustria. Dall'altra, non è facile per chi siede a Bruxelles comprendere che il mondo delle reti e degli agricoltori che interagiscono con loro, funziona in modo diverso e necessita di regole a parte: sarebbe assurdo imporre lo stesso carico burocratico alla Bayer/Monsanto e ad una piccola organizzazione che mantiene l'agrobiodiversità in rete con agricoltori o custodi.

E adesso, cosa succede con la proposta? Quali sono i prossimi passi?

Noi di ARCHE NOAH come altre reti e organizzazioni, compresa Rete Semi Rurali, stiamo cercando di essere costruttivi, discutiamo e condividiamo

delle proposte per migliorare la bozza. Facciamo pressione sui nostri rappresentanti perché anche loro pensino in modo creativo nel rivedere e modificare la proposta.

Quando verrà pubblicata la versione definitiva?

L'intenzione è che la proposta venga votata nel Parlamento Europeo prima delle elezioni della primavera 2024. Le negoziazioni tra il Consiglio, il Parlamento e la Commissione dovrebbero iniziare nel 2024 e una decisione finale dovrebbe arrivare nel 2025. Ma questa scaletta è estremamente ambiziosa vista la complessità del tema e considerando i numerosi punti critici della bozza attuale.

Non sarebbe meglio respingere appieno la proposta?

Per adesso sicuramente no, visto che a livello politico c'è apertura al dialogo e disponibilità a ricevere suggerimenti e modifiche. Ma ovviamente, come in tutti i negoziati, il bilancio si può fare solo alla fine e non ci precludiamo la possibilità di esprimere un netto rifiuto.





La tua voce per la diversità!

Rete Semi Rurali, Arche Noah



Stiamo attraversando un momento cruciale per il futuro della nostra agricoltura e alimentazione. In seno all'Unione Europea, è in corso un negoziato per stabilire nuove regole sulla commercializzazione delle sementi.

Le norme attuali, introdotte negli anni '60, promuovono sementi sviluppate per l'agricoltura industriale. Sementi che possono essere vendute insieme a pesticidi e fertilizzanti e adatte ad essere coltivate in sistemi agricoli geneticamente uniformi. L'agroindustria sta facendo pressione sulle istituzioni europee affinché le nuove regole, che verranno definite nel prossimo anno, favoriscano ancora di più quel modello, finendo per marginalizzare ulteriormente la diversità nel sistema sementiero e, di conseguenza, in quello agricolo e alimentare.

Ciò di cui abbiamo bisogno, invece, è proprio il contrario. Abbiamo bisogno di leggi sulle sementi che garantiscano il nostro diritto a un cibo sano, vario e gustoso, che valorizzino concretamente la diversità nei campi e negli orti, sostenendo le varietà locali e rispettando

i diritti di chi le coltiva e le riproduce.

Firma la nostra petizione per chiedere ai politici europei di non soccombere alla pressione del settore agroindustriale, ma di proteggere e promuovere l'agrobiodiversità e il diritto degli agricoltori a raccogliere, utilizzare, scambiare e vendere i propri semi!

Cosa chiediamo ai politici europei

La nuova proposta di legge sulle sementi pubblicata dalla Commissione Europea nel luglio 2023 minaccia la conservazione e la circolazione dell'agrobiodiversità. Ignora il diritto degli agricoltori di mantenere, utilizzare, scambiare e vendere i propri semi, nonostante tale diritto sia sancito da trattati internazionali. È inaccettabile. Chiediamo al Parlamento Europeo e ai Ministri dell'Agricoltura di rivedere la proposta di legge sulle sementi, fa-

vorendo la circolazione dell'agrobiodiversità, rispettando i diritti degli agricoltori e gettando le basi per un sistema alimentare sostenibile, resiliente e diversificato:

- 1) La conservazione e l'uso sostenibile dell'agrobiodiversità e la circolazione di sementi diversificate e adatte ai territori ed i contesti locali rappresentano una assoluta priorità.
- 2) Il diritto degli agricoltori di riprodurre, scambiare e vendere le sementi deve essere pienamente rispettato.
- 3) La commercializzazione di sementi diverse e localmente adattate deve essere agevolata.
- 4) Le varietà in commercio non devono dipendere da pesticidi o fertilizzanti sintetici.

Abbiamo bisogno di **50.000 firme!**



A tutela del biologico

La posizione di ECO-PB sulla bozza di regolamento Europeo sulle Nuove Tecniche Genomiche

Consorzio per il Miglioramento Varietale in Biologico (ECO-PB)

ECO-PB è preoccupato per il contenuto della proposta di de-regolamentazione dei cosiddetti nuovi OGM.

Chiede che siano introdotti cambiamenti fondamentali per garantire l'esclusione dal biologico (agricoltura, selezione e produzione sementiera) di qualsiasi tipo di OGM, inclusi quelli ottenuti tramite le NGT.

La proposta di regolamento presentata dalla Commissione non garantisce né la trasparenza né la tracciabilità degli organismi ottenuti con le NGT, né stabilisce idonee misure di coesistenza tra produzioni convenzionali (con NGT) e produzioni bio (prive di NGT).

Inoltre, bypassa completamente le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale, nonostante il sempre più

diffuso utilizzo dei brevetti. Per tutti questi motivi, respingiamo con forza la proposta.

ECO-PB sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura biologica per favorire la transizione ecologica in Europa. I movimenti per il bio richiedono con forza che l'uso di qualsiasi tipo di Organismo Geneticamente Modificato (OGM) sia vietato in tutti i processi produttivi biologici. L'uso delle nuove tecnologie di editing genomico è in aperto contrasto con i principi fondamentali dell'agricoltura bio, oltre a violare il principio di precauzione e venire meno alle aspettative dei consumatori che nel biologico cercano prodotti privi di OGM. Per mantenere l'integrità del settore, tutti i tipi di OGM, com-

presi quelli derivanti da NGT di tipo 1 e di tipo 2, devono essere vietati in agricoltura biologica in tutti gli Stati membri dell'UE. Anche il regolamento Europeo sul biologico (2018/848) andrebbe modificato per escludere organismi ottenuti tramite qualsiasi tecnica che intervenga direttamente su isolati di DNA, RNA o proteine.

Tracciabilità

Per tutelare il bio, il consorzio chiede che vengano resi obbligatori metodi efficienti e affidabili per la tracciabilità e l'etichettatura di tutti gli OGM, compresi quelli derivati da NGT. Ritiene necessario istituire un registro delle varietà OGM/NGT che contenga anche la geolocalizzazione dei siti dedicati

// I grandi passi delle NGT

Il Parlamento e il Consiglio europeo sono profondamente divisi sulla proposta della Commissione di de-regolamentare le Nuove Tecniche Genomiche (NGT).

La Commissione, sostenuta dalla presidenza spagnola, mira a raggiungere un accordo prima delle elezioni europee del giugno 2024. A rendere incerta questa proiezione, sono le numerose questioni ancora aperte: la coesistenza tra produzioni con NGT e produzioni libere da ogni tipo di OGM, la libertà di scelta del consumatore, il divieto delle NGT in agricoltura biologica, l'uso dei brevetti e la possibilità per gli Stati membri di limitare la coltivazione di piante derivate da NGT. Circa la metà degli Stati membri sostiene la deregolamentazione proposta dalla Commissione, mentre altri (Germania, Polonia, Austria e Ungheria) sono più cauti. Pertanto, il raggiungimento di un accordo nel Consiglio entro la prossima estate è ad oggi imprevedibile.

Nel Parlamento, il relatore della Commissione ENVI su questo tema ha presentato il 16 ottobre scorso una relazione in cui propone di: ridurre i (già deboli) requisiti per trasparenza e tracciabilità; eliminare l'obbligo di etichettare come NGT le sementi derivanti da queste tecniche, con evidenti conseguenze lungo tutta la filiera agricola e alimentare. Al contrario, il divieto all'uso di NGT1 e NGT2 è un punto fermo per il mondo del biologico.

Le Commissioni Agricoltura e Ambiente si esprimeranno con il voto rispettivamente a dicembre 2023 e gennaio 2024. Emerge una tendenza in cui Sinistra, Verdi e la maggioranza dei Social Democratici sono a favore di mantenere o rafforzare il principio di precauzione, la trasparenza e la tutela dell'agricoltura biologica. Al contrario, i Popolari, molti Liberali ed in generale i partiti di destra sono orientati verso una più spinta deregolamentazione.

alla loro produzione o moltiplicazione. Inoltre, chi sviluppa OGM, con tecniche vecchie o nuove, dovrebbe fornire un metodo per rilevare gli eventi di modifica a livello del genoma.

Contaminazione e coesistenza

La bozza proposta dalla Commissione non mette in atto misure sufficienti per prevenire la contaminazione accidentale tra piante GM e non.

Contaminazioni possono verificarsi in campo (attraverso l'impollinazione incrociata) o durante il processo di selezione e moltiplicazione in aziende o ditte sementiere che lavorano sia

con varietà convenzionali che OGM/NGT. ECO-PB chiede che siano rese obbligatorie misure che minimizzano il rischio di contaminazione (distanza geografica, barriere fisiche) e che tali misure siano definite a livello Europeo e non delegate agli Stati membri. Inoltre, si chiede che venga applicato il principio "chi inquina paga" nei casi di contaminazione o altri effetti negativi. È particolarmente importante proteggere dalla contaminazione non solo tutte le produzioni biologiche e i processi di selezione varietale in bio, ma anche le risorse genetiche conservate nelle banche pubbliche o private.

La Proprietà Intellettuale

Nonostante esistano oltre 3000 brevetti su CRISPR e CROP, la proposta trascura la fondamentale questione dei diritti di proprietà intellettuale legata alle NGT. Il crescente utilizzo dei brevetti compromette la possibilità per i selezionatori e gli agricoltori di utilizzare le risorse genetiche vegetali per il loro lavoro. Il consorzio chiede una chiara regolamentazione della brevettabilità di organismi ottenuti da NGT prima che questi vengano rilasciati, e in questa direzione sostiene un cambiamento nella legge UE sulla brevettabilità degli organismi viventi.

LETTERA APERTA

Non è solo il mondo del bio ad essere contrario alla bozza della Commissione, ma anche una certa parte del mondo accademico.

Qui di seguito è riportata una lettera aperta, firmata da oltre 70 scienziati europei e basata su evidenze scientifiche, che muove solide critiche alla proposta.

[Open Letter: Serious concerns about the EU Commission proposal on New Genomic Techniques // \(newgmo.org\)](https://www.newgmo.org/)



Freepik

BREVI DALLA RETE



Incontri LIVESEEDING // RISO

Dal 4 al 7 settembre 2023 si è tenuto all'università del Tohoku di Sendai, Giappone, la quarta edizione della conferenza internazionale sulla risicoltura biologica. L'evento intitolato "International Symposium on Organic Rice Farming and Production Systems" è nato per avere uno spazio di confronto internazionale sui sistemi di produzione del riso biologico, raccogliendo le diverse esperienze, con un numero crescente di partecipanti a ogni edizione dal 2012 a oggi. Il riso è una coltura di grande rilievo in Giappone; tuttavia, la sua produzione in biologico rappresenta solo il 5% della superficie totale coltivata a riso. Il Ministero giapponese dell'Agricoltura ha recentemente lanciato la strategia "MIDORI" ("verde" in giapponese), con l'obiettivo di raggiungere il 25% della superficie agricola utilizzata in biologico entro il 2050. Rete Semi Rurali ha partecipato alla conferenza presentando il proprio Li-

ving Lab LIVESEEDING sul riso "dal seme al piatto" evidenziando l'importanza di sviluppare varietà e popolazioni appropriate ai sistemi risicoli biologici e sementi certificate bio.

Progetti INCREASE

Dal 27 novembre 2023 si sono aperte le iscrizioni al quarto round dell'esperimento di Scienza diffusa e partecipata di INCREASE, il progetto che dal 2021 coinvolge migliaia di cittadini europei a sostegno della biodiversità, finanziato dal programma europeo H2020.

INCREASE mira alla caratterizzazione, gestione, conservazione e valorizzazione dell'agro-biodiversità. L'esperimento con i cittadini vuole testare un sistema innovativo di conservazione decentralizzata che possa sostenere e complementare gli approcci tradizionali, attraverso l'uso dell'App INCREASE CSA dove i cittadini potranno caratterizzare le piante, raccogliere dati e promuovere lo scambio dei semi. Chiunque abbia a disposizione uno spazio, che sia un terreno, una piccola serra, un terrazzo o un semplice balcone, e abbia l'entusiasmo e la curiosità di coltivare diverse varietà di fagiolo, può rispondere alla chiamata di INCREASE che invita tutti i cittadini interessati a unirsi a questo viaggio! Il progetto distribuirà più di 1.000 varietà di fagiolo comune ai cittadini, che saranno responsabili della loro crescita, caratterizzazione e moltiplicazione. Attraverso INCREASE CSA i partecipanti potranno condividere informazioni, immagini, esperienze, e ricevere supporto dal team del progetto duran-

te tutto il percorso di crescita e coltivazione delle piante.

I passaggi da seguire per entrare a far parte di questo esperimento sono semplici: 1) Scaricare l'App INCREASE CSA, gratuita e disponibile in tutte le piattaforme digitali; 2) Registrarsi; 3) Ricevere i semi; 4) Coltivare le piante e fornire informazioni, immagini, video, esperienze e ricette; 5) Scambiare i semi prodotti con altri cittadini europei.

Per maggiori informazioni puoi scansionare il Qrcode qui sotto o visitare: www.pulsesincrease.eu/it/experiment



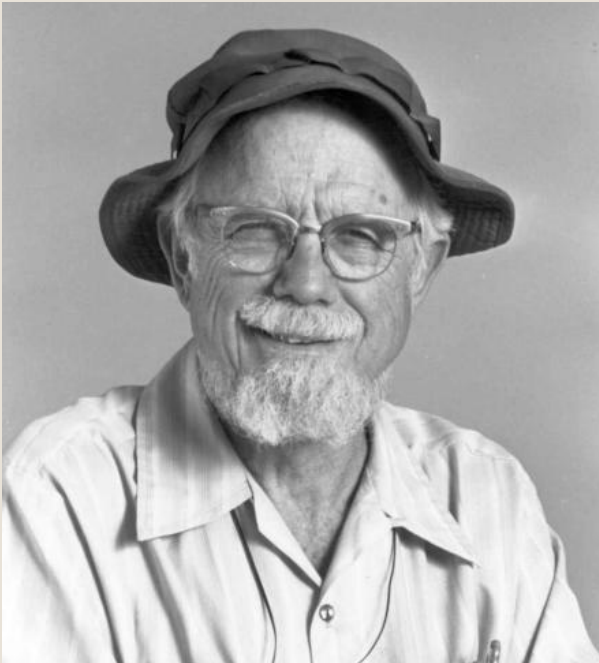
Eventi CASA EDITRICE

Il 21 gennaio saremo a Montebruno Val Trebbia (GE) al Mandillo dei Semi per presentare il nostro progetto editoriale. Insieme a noi ci sarà anche Massimo Angelini, ex direttore Pentagora (di cui abbiamo avuto l'onore di ereditare quelli che sono diventati i primi 7 volumi del nostro progetto) e cofondatore con Esther Weber di Tempo Sospeso edizioni.

A febbraio invece ci troverete alla manifestazione fiorentina *Testo. Come si diventa un libro* (23-25 febbraio, Stazione Leopolda, Firenze), dove, oltre a uno stand, saremo nella programmazione con un incontro dedicato al genetista Nikolaj Vavilov.

Charles M. Rick (1915-2002)

Il Signor Pomodoro



La complessità genetica del pomodoro è nota grazie ai lavori di un grande genetista, Charles M. Rick, professore emerito dell'Università della California nato in Pennsylvania nel 1915 e morto nel 2002.

I suoi lavori si sono concentrati sulla variabilità del pomodoro e, in particolare, sulle specie selvatiche presenti nell'America sud-occidentale e nelle Isole Galapagos. Accanto a una attività di laboratorio che gli ha permesso di identificare e caratterizzare i geni e i cromosomi del pomodoro, Rick organizzò diverse spedizioni per raccogliere piante sulle Ande. L'obiettivo era di campionare l'ampia gamma di variazioni genetiche riscontrate nelle specie selvatiche ma mancanti nelle varietà coltivate di pomodoro.

Il risultato delle sue ricerche fu, inizialmente, documentare e preservare la variabilità genetica di un gran numero di pomodori selvatici, ma negli ultimi anni diresse il Tomato Genetic Stocks Center (che in seguito ha preso il suo nome) presso il campus Davis dell'Università della California, che funge da banca con la più grande collezione di pomodori al mondo. Dopo gli studi all'università statale della Pennsylvania (dove

incontrò la moglie Martha Overholts, figlia di un noto esperto di funghi della facoltà) si trasferì a Cambridge, nel Massachusetts, dove ad Harvard nel 1940 conseguì il dottorato in botanica e genetica vegetale.

A seguito di contatti avuti in precedenza, passò alla facoltà del Dipartimento di colture vegetali a Davis, dove rimase per la sua carriera di oltre 60 anni contribuendo a fondare, nel 1949, la Tomato Genetics Cooperative per incoraggiare i ricercatori sul pomodoro a comunicare le loro scoperte e scambiare informazioni.

Una carriera segnata anche da vari sodalizi accademici fra cui l'Accademia Nazionale delle Scienze (NAS), da premi internazionali fra i quali il Premio Alexander von Humboldt e il Premio Mondiale per l'Agricoltura Filippo Maseri Florio nel 1997, e da una ampia attività di insegnamento nelle università di tutto il mondo. Rick fu un docente molto stimato e ricercato, sospeso fra una scienza rigorosa e un senso dell'umorismo non comune. Ai suoi studenti amava ricordare le sue frustrazioni nel tentativo di far germinare i semi di pomodori selvatici raccolti dalle Isole Galapagos. Un problema che fu risolto dopo la scoperta che i semi germinavano solo dopo essere passati attraverso il tratto digestivo di una tartaruga delle Galapagos.

Negli anni '60 i suoi lavori lo portarono a sfruttare la scoperta di un pomodoro selvatico andino, fatta dal Dott. Iltis, Direttore dell'Erbario dell'Univ. del Wisconsin. In una spedizione sulle Ande, Iltis e il suo gruppo trovarono un pomodoro selvatico con i fiori gialli i cui semi, inviati a Rick, dettero origine al Pomodoro 832, ricco di solidi solubili, soprattutto di zuccheri.

Fra le sue intuizioni ci sono la percezione dei ruoli delle piante negli ambienti locali e delle loro strategie riproduttive e gli studi sul pomodoro che hanno reso questa pianta un importante organismo modello nell'era della genomica.

Rinomato scienziato a livello mondiale, il suo contributo alla conoscenza del pomodoro fu fondamentale per identificare le cause genetiche dell'infertilità dei fiori del pomodoro e definire diversi mutanti monogenici che ora vengono utilizzati per fornire semi di pomodoro ibridi commerciali. Inoltre, grazie ai suoi studi, vennero create delle varietà resistenti agli attacchi dei nematodi.

Accanto a questa importante eredità scientifica vi è anche la vicenda umana di un uomo che amò la sua famiglia con profondo affetto e rispetto.

(Daniele Vergari)

Regala la diversità!



7 Titoli dalla nostra casa editrice



<https://edizioni.semirurali.net/>

SOSTIENI LA RETE!

Fai una donazione!

Scopri come sostenerci
inquadrando il QRcode
o su rsr.bio/partecipa



Perché sostenere Rete Semi Rurali?

- Per arricchire di **salute e diversità** il nostro cibo
- Per fare **ricerca partecipata** a fianco di agricoltori ed agricoltrici
- Per promuovere **sistemi locali** di produzione e di scambio semi

